



La statua della Madonna col Bambino all'arrivo

In questo tratto è possibile sostare su alcune panchine, pur se in parte dissestate.

Nota 4 - La ripida scorciatoia dal fondo molto sconnesso e pietroso che portava in breve alla Cappella della Prima Apparizione, detta o *Strazétto do Diào*, aveva un certo fascino: essendo l'ultima asperità da superare prima di arrivare al Santuario, costituiva la metafora del raggiungimento di una mèta attraverso la sofferenza e la sfida, qua nientemeno che col Diavolo.



Località Sant'Anna, pilone in legno di castagno dedicato al Sacro Cuore di Gesù. Opera di Sandro Campora di Livellato



La statua di Benedetto Pareto

Il nuovo percorso suggerisce di fare la salita ad un ritmo più lento, per dedicare il giusto tempo alla meditazione delle Beatitudini. Salendo il pendio boscoso, in parte ombreggiato da conifere anche imponenti, si arriva in breve al poggio su cui sorge la Cappella della Prima Apparizione. Scesi alla sella che segue, dove si trova il monumento di Benedetto Pareto, si sale il pendio per la Salita del Magnificat. I 47 gradoni di questo tratto sono un poco alti per cui è necessario aiutare i bambini e i compagni di escursione con difficoltà ad alzare le gambe⁵.

Nota 5 - La Via del Magnificat è sconsigliata in discesa ai bambini ed agli anziani; più comodo per loro il marciapiede a lato della strada che scende dal piazzale di ponente del santuario. Infine si giunge ai limiti del piazzale antistante al Santuario, in prossimità della tavola panoramica da dove, se il cielo è sereno e l'aria è tersa, è possibile vedere anche la Corsica e il Monte Cervino.

Nota - Si ringrazia per la preziosa collaborazione: Angelo Bagnasco, Elisa Bruzzo, mons. Marco Granara, Maria Meirana, Eugenia Olmino, Efsio Parodi, Maria Teresa Parodi, Maria Cristina Pizzorno, Bruno Profumo, Letizia Profumo, Marino Ravasini, Paolin Sobrero (†) e Massimo Travi Marino Ravasini.



Particolare della Tavola panoramica